

Da copiare separatamente I

Carissimo Amico

Padova 11 Ottobre 1875

Seri ancora ti spedirò per la posta una breve nota
contenente le mie convinzioni in proposito della sistemazione
di Verona. In essa vercali di ammettere la possibilità intera
della sistemazione del tronco urbano, la quale si po-
trebbe fare con spendere elevate soltanto di Met. 12, sopra
il fondo sistemato del fiume, con inteso rimangi tutti
gli ostacoli dei ponti, e sostituiti con ponti in ferro a
tutta sezione. Con una media larghezza d'alveo
di Met. 100 quell'altezza d'acqua di Met. 12, che la
portata massima stimata eguagliando dai fiumi fa-
rebbe corrispondente ad una portata di Met. 5000,
che è la portata massima stimata eguagliando dai fiumi
terminati, è bene inteso che l'altezza delle sponde
dovrà essere rialzata in tutta l'altezza del riurgito
prodotta dai ponti, quando questi si lasciarono sopra-
stare, oppure quando venissero sostituiti da ponti
in muratura con pile nell'alveo, e che dovrà portarsi
a Met. 12 al di sopra di Ponte S. Agato, ~~anche~~ anche
ampliando con un nuovo ~~alveo~~ arco la sua sezione.
E confesso sinceramente che non potrei accettare l'idea
di regolare le cadute del fiume sulla piana del 1870
nel tronco urbano, perché in quel fiume le strozza-
ture ed irriguiti ricordano un pelo anormale, pro-
durre un grandissimo vertice il quale non è che
ad ogni effetto riprodotto in maniera riproduzione
del fiume. La pendenza normale dello stesso fiume del
1870 era di Met. 40 per chilometro, ed io riputerei di

Quasi si può dire sopra quella pendente, e rimossi
gli ostacoli e ridotta la sezione ad una larghezza media
di met. 100, con sponde verticali e in muratura i
met. 12 d'altezza d'acqua dovrebbe accontentare
anche i più incontentabili. Dare ai ponti convergenti
desideri e irrigare a piena sistemata non parremo
grande cosa, ma potrebbe farsi più forti nel
caso repentino della piena; e questa la ragione
che io ho cercato di rinviare il più possibile, o almeno di
farla mettere in evidenza, da qualche accento per
causare in tale pericolo; e ben vero che il rigonfiamento
sarebbe di brevissima durata ma pur tanto varrebbe
a produrre un difetto. Vi dirò nulla breve nota
che si spedisce che io non accetterei momentaneamente il
diversivo ~~in questione~~ sotto il nome di scaricatore, per
che contrario assolutamente ai preetti della piena.
Un sistema eguale a quello adottato qui da noi nel
Bacchiglione, non mi par possibile attuarlo nel Tevere,
e lo scaricatore non farebbe che una cattiva modifi-
cazione della marea di malocazione del fiume. Arrivo
a questo che piuttosto dello scaricatore accetterei la marea
di malocazione senza più, o non varrei che quel-
l'idea ma per ora se questo. La stima dei 5000 del
Cubi della piena del 1898 la credo eccessiva, ma ad
ogni modo si può benissimo provvedere anche ad
una tal piena senza bisogno di scaricatori. Non
so quanto l'armonizzazione degli ostacoli del fondo
possa star fare il fondo del fiume entro Roma;
i due metri del Vescovale non li credo possibili; ma
ad ogni modo uno scarpamento in parte dovuto
alla rimozione degli ostacoli, e in parte all'azione
del fiume avverta certamente dei met. 12 calcolati
sul fondo attuale mette al sicuro da qualunque
pericolo. Non so quale sezione si al fiume

Baccarini per stimare l'altezza della piena ridotta
in met. 10. 20, naturalmente con sezione ristretta, ma
tale altezza può anche essere superata, ma la sezione
naturale di Tevere richiede appunto una larghezza
media dei 100 ai 120 metri e mi parrebbe conveniente
di conservare una tale larghezza media anche
entro Roma, ad ogni modo anche ridotta a
met. 90, ancora io non avrei verun timore che pot-
rebbe essere superata l'altezza di met. 12 d'acqua,
e sopra una tale altezza io volterei la sponda senza
più, solo aumentata dei rigonfiamenti dei ponti, quan-
do questi si lasciasse sussistere, o costruendoli a muro
avverso al restringere la sezione. Mi pare che ufficio
principale dell'ufficio tecnico superiore debba essere
quello di escludere le esagerazioni da qualunque
parte pervengano, qualunque sia l'effetto della
cosa che ora si fa sempre fatto il per Tevere.

Bondi, Fabiani, Barilari, Perito, Baccarini e Padriani.

Il Suo Officio
F. C. Maggi